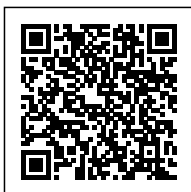


# LE OPERE DI FELICE PEDRETTI A PALAZZO VALENTINI

*Pubblicato il 20 Novembre 2025 di Danilo Ambrosetti*



**Categoria:** [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



## **Roma, Dal 25 novembre al 6 dicembre un mostra che interroga sulla profondità umana**

Lunedì prossimo (24 novembre), alle ore 17:00, presso la Sala della Pace di Palazzo Valentini, alla presenza dell'artista, del curatore, degli organizzatori e delle istituzioni coinvolte, sarà inaugurata la mostra dal titolo "In interiore homine", che si sviluppa nell'esposizione di 36 opere tra dipinti e disegni realizzati dall'artista Felice Pedretti, che da anni porta avanti una pittura in controtendenza, fatta di silenzio, tempo lungo, equilibrio. *"Il titolo della mostra -si legge in una nota- è tratto dalla celebre frase di Agostino d'Ippona: "In interiore homine habitat veritas" e riassume perfettamente la poetica di Felice Pedretti, che non cerca l'esteriorità ma l'essenza, non l'immagine che urla, ma quella che interroga. Classe 1962, nato a Cape Town e attivo a Roma dal 1977, Pedretti ha appreso la tecnica antica della tempera all'uovo nella bottega di Luigi Ferrero. La sua formazione — fondata su studio, restauro, copia e dialogo con i grandi maestri italiani — si è trasformata in un linguaggio personale che fonde realismo simbolico e spiritualità figurativa. I suoi dipinti non sono citazioni, ma ritorni meditati a una pittura che parla all'anima".* Come scrive il curatore Claudio Strinati, *"l'opera di Pedretti è un viaggio nel cuore della pittura figurativa italiana, dove il dialogo tra realismo e metafisica si fa strumento di indagine spirituale"*. Il percorso espositivo include opere come La Musa del Silenzio, In interiore homine, I Bagni Misteriosi, che evocano un tempo sospeso, una presenza poetica che non impone, ma sussurra. Il dialogo con la materia è il cuore pulsante della sua pittura. Le sue opere nascono da una lentezza consapevole, da una sapienza tecnica che rispetta la storia e la trascende, diventando attuale proprio nel suo essere inattuale. Pedretti oppone una "pittura della responsabilità", fatta di misura, di ascolto e di rivelazione, alla sua stessa epoca, dominata dalla rapidità e dalla superficialità. Come sottolinea Federico Strinati, *"non si tratta di nostalgia, ma di resistenza poetica: Pedretti pratica un'arte che non sfida il tempo, ma lo abita. Ogni opera è un invito a uno sguardo più lento, una forma di presenza che restituisce alla pittura il suo valore originario: conoscere, comprendere, toccare la verità senza gridarla"*. La sede, la Sala della Pace di Palazzo Valentini, rafforza questo senso di raccoglimento e meditazione. Luogo di alto valore istituzionale e culturale, il Palazzo ospita da anni mostre che uniscono la contemporaneità al contesto storico romano. L'allestimento, volutamente essenziale, trasforma la Sala in una camera di visione. La mostra è accompagnata da un catalogo con saggi critici di Claudio e Federico Strinati, e si configura come un appuntamento importante per gli amanti dell'arte figurativa e per chi cerca un linguaggio visivo che parli all'interiorità. Nel presentare l'evento, Mariano Angelucci, Consigliere Metropolitano e Presidente della Commissione Turismo, Moda e Relazioni internazionali di Roma Capitale, afferma: *"Sostenere iniziative come questa significa ribadire il valore della cultura come bene comune, capace di generare consapevolezza, identità e bellezza condivisa. Le opere di Felice Pedretti restituiscono valore al gesto artistico come atto di memoria e rivelazione"*. La mostra a cura di Claudio Strinati, con la collaborazione di Federico Strinati ed il patrocinio della Città Metropolitana di Roma. **Palazzo Valentini – Sala della Pace** Via IV Novembre 119/a - Roma 25 novembre – 6 dicembre 2025

Ingresso libero lun-ven 10:00-18:00 | sabato e domenica chiuso

